

Intesa sui temi di confronto tra l'Amministrazione comunale e CGIL, CISL, UIL di Como per l'anno 2011

Premessa: Il quadro istituzionale e le priorità di intervento

L'impatto della manovra finanziaria del Governo che prevede, com'è noto, pesanti tagli alla finanza locale, (per il Comune di Como pari ad oltre 2,7 milioni di euro), crea seri problemi di sostenibilità da parte degli enti locali, gravati ulteriormente dagli eccessivi e penalizzanti vincoli del patto di stabilità.

Questa situazione mette a rischio quantità e qualità dei servizi e degli investimenti fin qui garantiti dalle Amministrazioni locali. Inoltre sui Comuni ricadono i tagli subiti dalla Regione Lombardia e dagli stessi Ministeri.

Il percorso avviato dal Parlamento in merito al Federalismo, ed in particolare il Decreto sul Federalismo fiscale municipale, andranno attentamente monitorati per le ricadute economiche sul bilancio del Comune, sui costi/benefici alle famiglie ed ai cittadini.

Nella formulazione dei bilanci preventivi degli Enti Locali è fondamentale che vengano coinvolti anche i rappresentanti dei lavoratori e dei pensionati, al fine di contribuire ad individuare le priorità e le strategie di intervento. Occorre comunque evitare che la riduzione delle risorse trasferite ed i vincoli del patto di stabilità abbiano ricadute negative sui servizi sociali ed educativi per i cittadini.

Il contrasto all'evasione fiscale sia per motivi di equità e giustizia, sia per le possibilità di allargare - a regime - il budget di bilancio, deve diventare un'azione coerente e condivisa da tutti; in questa direzione rivestono importanza primaria i Protocolli con l'Amministrazione finanziaria dello Stato e l'ipotesi dell'istituzione del Consiglio Tributario.

In questo quadro di collaborazione e nel pieno rispetto dei ruoli e reciproche autonomie il Comune di Como e CGIL-CISL-UIL - SPI-FNP-UILP convengono di mettere al centro del confronto i seguenti temi:

FAMIGLIE COLPITE DALLA CRISI

La situazione di grave crisi economica non accenna a diminuire. Nel 2011 il numero delle famiglie colpite dalla perdita del lavoro o dalla cassa integrazione non sarà inferiore a quello dell'anno precedente. Per far fronte alle situazioni più gravi si conviene di considerare in occasione dell'assestamento di bilancio di rifinanziare per un importo di 100.000,00 Euro il fondo destinato al sostegno delle famiglie residenti a Como colpite dalla crisi. Il fondo sarà finalizzato a borse lavoro, prestiti sull'onore, contributi a fondo perduto, per pagamento bollette, rate di affitto e mutuo. Questi interventi verranno erogati alle famiglie in condizioni di difficoltà a seguito della perdita del posto di lavoro da parte di uno o più componenti nel corso degli anni 2010 e 2011 e con un reddito ISEE determinato in base al reddito dei mesi correnti (Isee attualizzata).

FISCALITA' LOCALE

Nella prospettiva di un concreto federalismo fiscale ai Comuni e alle Regioni deve spettare sempre di più il compito di adottare politiche di fiscalità locale, che promuovano l'equità fiscale, difendano il potere d'acquisto di pensioni e salari e contrastino l'evasione fiscale.

In questa ottica si conviene, per l'anno 2011, di non incrementare tasse e imposte di competenza comunale, mantenendo in essere le aliquote dell'anno 2010.

Inoltre, verranno rafforzati i controlli relativi alla veridicità delle dichiarazioni ISEE e si darà corso ad una più efficace opera di recupero crediti e di riduzione della morosità immotivata.

Pur considerando l'ulteriore restringimento dei margini con cui i Comuni possono realizzare azioni di fiscalità locale agevolata, conseguenti alla legislazione vigente, si condivide l'esigenza di individuare aree di esenzione e riduzione fiscale su base ISEE a partire dalle famiglie numerose, monoparentali e da quelle a più basso reddito da lavoro e da pensione.

Si conviene, altresì, di attivare momenti di confronto tra l'Amministrazione Comunale di Como e le Organizzazioni Sindacali in merito alla applicazione delle norme relative al federalismo fiscale municipale.

CASA E GOVERNO DEL TERRITORIO

Il disagio abitativo colpisce una fascia sempre più ampia di popolazione comasca e si ripercuote anche su ceti sociali che si reputava non potessero esserne coinvolti.

Si rendono necessari interventi organici e pluriennali di investimento nell'edilizia residenziale pubblica con la realizzazione di alloggi per giovani coppie, studenti, famiglie in difficoltà, anche monoparentali, anziani e soggetti a rischio di esclusione.

Occorre, altresì, individuare e mettere a disposizione aree per l'edilizia convenzionata, in modo da favorire la realizzazione di alloggi a prezzi inferiori di quelli di mercato, predisponendo, in via prioritaria, un piano di recupero edilizio dell'esistente.

Una strada da percorrere, coinvolgendo anche forme di collaborazione tra fondazioni e privati, è quella dell'housing sociale, ancora poco praticata nel nostro territorio.

L'Amministrazione Comunale di Como e le Organizzazioni Sindacali comasche si attiveranno per la realizzazione di un "Patto per la Casa" finalizzato, anche in vista dell'approvazione del prossimo PGT, alla realizzazione di risposte concrete ai reali fabbisogni abitativi, senza ulteriori inutili consumi di territorio.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Acqua, luce, gas, rifiuti e trasporti pubblici sono servizi universali che devono essere garantiti. In questo contesto è necessario individuare politiche tariffarie e regolamenti attuativi che, oltre a premiare modalità di consumo corrette, garantiscano livelli minimi di accessibilità, commisurati ai redditi delle persone e delle famiglie ed alle caratteristiche territoriali di residenza, con particolare attenzione alle fasce deboli e alle persone che presentano gravi difficoltà di reddito, alle famiglie numerose, ai pensionati sociali e "al minimo", e ai titolari di pensioni basse.

In merito alla TARSU si conviene di mantenere in vigore per l'anno 2011 il regime della tassa, senza incrementi rispetto all'anno 2010, a condizione che non entri in vigore il nuovo appalto del servizio; in tal caso le parti si rincontreranno per valutare le eventuali ricadute sul servizio.

Inoltre si conviene di rivisitare l'intero sistema delle aziende partecipate da parte del comune di Como nei settori dei servizi di pubblica utilità (energia, trasporti, ecc..) al fine di ridurre il numero ed i costi.

Si concorda, anche, di iniziare un percorso di approfondimento per arrivare alla stesura di un piano di intervento per l'utilizzo di "energie rinnovabili", finanziato anche da fondi europei a ciò predisposti, sia per gli edifici pubblici comunali che per le imprese operanti su territorio e i privati cittadini.

SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

Garantire l'offerta di asili nido e di scuole per l'infanzia è obiettivo condiviso

Si concorda sulla necessità di continuare a valutare per tutti i servizi, così come si sta già facendo negli ultimi anni, interventi organizzativi migliorativi per eliminare gli sprechi, laddove possano esserci, mantenendo l'attuale qualità dei servizi stessi.

Sono necessarie inoltre politiche di sostegno alle famiglie e alla mobilità, a partire dai tempi e gli orari della città e dall'idea di città "amica dei bambini" che facilitino i loro spostamenti in comodità e sicurezza e garantiscano adeguati spazi di gioco e svago.

Si conviene di aggiornare le tariffe dei servizi per l'infanzia sulla base degli indici di aumento dei prezzi al consumo.

DIRITTO ALLO STUDIO

Valorizzazione dell'autonomia scolastica, servizi educativi integrativi a supporto delle famiglie, integrazione scolastica (soprattutto per l'utenza debole, a partire dai disabili e dagli stranieri, iniziative di "scuole aperte", sostegno allo studio per i meritevoli e capaci in condizioni di disagio economico, sostegno al prolungamento del ciclo di studio legato all'innalzamento dell'obbligo scolastico (anche con una maggiore attenzione alla formazione professionale), sono obiettivi comuni da perseguire. Inoltre, con riguardo alle misure di razionalizzazione nel settore del dimensionamento scolastico, si valuteranno possibili intese per l'attuazione di interventi in materia di edilizia scolastica e di manutenzione o messa a norma di edifici.

POLITICHE DI CONCILIAZIONE

Al fine di favorire una migliore conciliazione tra impegno lavorativo e gestione della famiglia, così da far crescere le opportunità di lavoro per le donne con figli a carico, si conviene sulla necessità di ampliare l'offerta di campi estivi nei periodi di chiusura delle scuole. Al finanziamento di dette iniziative debbono essere destinate tutte le risorse derivanti dai bandi pubblici finalizzati a queste tematiche. Si conviene di fare una verifica in merito alle tariffe dei Centri estivi ed ai relativi criteri ISEE al fine di omogeneizzarli con quelli in essere per i servizi scolastici.

PIANI DI ZONA

Alla luce della Legge 328/00 e della Legge regionale n. 3 del 12.3.08, il ruolo dei piani di zona distrettuali va rafforzato perchè è lo strumento che persegue processi di programmazione condivisa, a cui concorrono anche le Organizzazioni Sindacali.

La citata L.R. 3/08 prevede che i Comuni, in collaborazione con le ASL, assumano un ruolo centrale nel governo dei servizi sociali. In questa ottica le parti firmatarie di questo accordo condividono l'indicazione di rafforzare i servizi e l'offerta di voucher rispetto ai buoni.

Inoltre si condivide la attivazione di linee guida per gli appalti di servizi pubblici che ne favoriscano la qualità e definiscano criteri di rispetto dei contratti di lavoro e delle leggi in vigore, evitando gli appalti al massimo ribasso e valorizzando le strutture presenti sul territorio provinciale.

In questo ambito si deve continuare a lavorare per arrivare alla messa in rete di tutte le esperienze pubbliche e private afferenti all'erogazione dei servizi alla persona secondo quanto già previsto dalla normativa in materia.

NON AUTOSUFFICIENZA E CONDIZIONE DEGLI ANZIANI

Insieme alle problematiche relative alle persone diversamente abili, la non autosufficienza degli anziani mette a dura prova la capacità di una famiglia di farvi fronte, sia in termini economici sia in termini di lavoro di cura.

Investire in questa direzione significa affrontare da subito uno dei più grandi problemi del futuro, dentro lo scenario del l'invecchiamento progressivo della popolazione.

In questo ambito si colloca l'Accordo, stipulato in data 3 novembre 2009, tra la Regione Lombardia ed i Sindacati CGIL, CISL, UIL, sul problema della non autosufficienza, per cui la Regione si impegna a migliorare, a livello distrettuale, sia sul piano qualitativo che quantitativo, le attività di servizio socio-sanitario di assistenza domiciliare integrata e del servizio sociale di assistenza domiciliare, in stretto rapporto con gli Enti locali. In applicazione del suddetto accordo, il Comune di Como, in stretto rapporto con il Distretto Sanitario si impegna affinché sul territorio venga realizzato quanto previsto a partire dalla piena funzionalità *del Centro Assistenza Domiciliare (CeAD)*

In direzione di un forte ed effettivo sostegno alla domiciliarità vanno implementati ed indirizzati i buoni sociali ed i voucher sanitari del Piano di Zona

Va rivisto il regolamento per l'accesso ai Servizi a domanda individuale per la popolazione anziana, relativamente alla definizione delle soglie di compartecipazione ai costi. Accanto ai temi della non autosufficienza, si sottolinea l'importanza della diffusione di centri di ritrovo e socializzazione degli anziani, necessari anche in un'ottica di benessere sociale e di servizi capaci di sostenere la domiciliarità, insieme a politiche che valorizzino il ruolo della popolazione anziana all'interno della comunità.

Infine occorre affrontare il tema del ruolo e delle prospettive della Ca' d'Industria e quello del costo delle sue rette e del meccanismo di integrazione da parte del Comune, ciò al fine di sostenerne la qualità delle prestazioni, nel rispetto del trattamento contrattuale dei dipendenti, ma anche la funzione di calmiera sul mercato delle rette delle RSA.

SOSTEGNO AL LAVORO DI CURA

Il Comune continuerà a sostenere il lavoro che si sta attuando nei PDZ, insieme ai soggetti che operano nel contesto socio-sanitario e le organizzazioni sindacali, per favorire l'emersione del lavoro nero, per garantire una base di qualità del lavoro e per favorire la formazione professionale e l'inserimento lavorativo e nella società delle assistenti familiari, le cosiddette "badanti".

Le risorse pubbliche vanno finalizzate a sostenere l'impegno delle famiglie ed i servizi per le lavoratrici.

ACCESSO AI SERVIZI

La scarsità delle risorse richiede anche una maggiore capacità di lettura delle condizioni socio-economiche della propria comunità e dei soggetti che accedono ai servizi, attraverso la definizione di uno strumento, capace di leggere la reale situazione economica delle famiglie, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale. Per questo, l'Amministrazione comunale, anche in riferimento alla possibile approvazione del progetto di legge n.0072 della Regione Lombardia, intende adottare, in via sperimentale, un nuovo strumento per determinare, sulla base della condizione socioeconomica della famiglia, la partecipazione al costo dei servizi a domanda individuale degli utenti .

Pertanto si conviene, di attivare, entro la fine del mese di giugno 2011, un gruppo di lavoro congiunto tra Amministrazione Comunale e Organizzazioni Sindacali per studiare la problematica ed avanzare proposte.

Vanno riconosciuti gli adeguamenti delle tariffe dovuti al tasso di inflazione, generalizzando esperienze già avviate di riduzione di tariffe a favore di particolari segmenti sociali, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

La gestione dei servizi deve rispondere sempre più ai criteri di efficacia, efficienza e qualità, per evitare che ricadano sulle rette e sui contributi dei Comuni i costi dell'inefficienza, attuando un serrato contrasto al fenomeno dell'evasione ed elusione del corretto pagamento delle rette dei servizi.

WELFARE LOCALE E SEGRETARIATO SOCIALE

E' necessario valorizzare e potenziare la funzione del segretariato sociale, inteso come strumento per informare, valutare, orientare, facilitare l'informazione e l'accesso ai servizi dei cittadini.

E' sempre più necessario, infatti, garantire informazioni puntuali e precise. A tale scopo, è importante consolidare una rete integrata di condivisione e accesso alle informazioni tra le diverse realtà e agenzie che operano sul territorio, valorizzando, in una ottica di corretta sussidiarietà, attraverso apposite convenzioni, le realtà che già operano sul territorio e mantenendo in capo alla pubblica amministrazione l'indicazione delle strategie ed il monitoraggio dei risultati.

Il crescente ricorso ad appalti e ad altre forme di terzizzazione dei servizi da parte dei Comuni con l'utilizzo di soggetti privati (cooperative, imprese del terzo settore, privato sociale...) deve

accompagnarsi a scelte che evitino appalti esclusivamente al massimo ribasso ed alla richiesta del puntuale e costante rispetto di tutte le norme del CCNL applicato ai lavoratori impiegati.

Como, 23 maggio 2011

Amministrazione Comunale di COMO

Sindaco Dott. Stefano Bruni

Assessore al Bilancio Dott. Sergio Gaddi

CGIL COMO

SPI CGIL COMO

CISL COMO

FNP CISL COMO

UIL COMO

UILP COMO